

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff

(Velikij Novgorod, 2 April 1873 – Beverly Hills, 28 March 1943)

1 **Vocalise (Вокализ)**, in C-Sharp Minor / do diesis minore, Op. 34 No. 14
(Lentamente. Molto cantabile) *

2 **How Fair this Spot / Qui si sta bene (Здесь хорошо)**, in A Major / la maggiore,
Op. 21 No. 7 (Moderato) *

Suite No. 1 for two pianos, Op. 5, “Fantaisie-Tableaux”

3 **Barcarolle / Barcarola (Баркарола)**, in G Minor / sol minore (Allegretto)

4 **The Night, the Love / E la notte e l'amore (И ночь, и любовь)**, in D Major / re
maggiore (Adagio sostenuto)

5 **The Tears / Le lacrime (Слёзы)**, in G Minor / sol minore (Largo di molto)

6 **Easter / Pasqua (Светлый праздник)**, in G Minor / sol minore (Allegro
maestoso)

7 **The Little Island / La piccola isola (Островок)**, in G Major / sol maggiore, Op. 14
No. 2 (Lento) *

8 **In the Silence of the Secret Night / Nella silenzio della notte segreta (В
молчаньи ночи тайной)**, in D Major / re maggiore op. 4 no. 3 (Lento) *

Suite No. 2 for two pianos, Op. 17

9 **Introduction / Introduzione (Вступление)**, in C Major / do maggiore (Alla
marcia)

10 **Valse / Valzer (Вальс)**, in G Major / sol maggiore (Presto)

11 **Romance / Romanza (Романс)**, in A-Flat Major / la bemolle maggiore
(Andantino)

12 **Tarantella (Тарантелла)**, in C Minor / do minore (Presto)

—

* Romances transcribed for two pianos by / romanze trascritte per due pianoforti da
Carlo Maria Griguoli

Track list ridotta (per inlay)

Sergej Vasil'evič Rachmaninoff
(METTI TITOLO COME DA COPERTINA)

Suite No. 1 for two pianos, Op. 5, “Fantaisie-Tableaux”

Suite No. 2 for two pianos, Op. 17

Romanze / Romances *

Vocalise (Вокализ) /

How Fair this Spot / Qui si sta bene (Здесь хорошо)

The Little Island / La piccola isola (Островок)

**In the Silence of the Secret Night / Nella silenzio della notte segreta (В
молчаньи ночи тайной)**

Total time / Durata totale: 65:33

—

* Romances transcribed for two pianos by / romanze trascritte per due pianoforti da
Carlo Maria Griguoli

Da aggiungere in alto a destra:
Liner notes in English / Note di copertina in italiano

L'opera di **Sergej Rachmaninoff** riveste un ruolo di primo piano nella vita musicale del XX secolo. Essa, tuttavia, pur beneficiando di una vasta popolarità, ha nondimeno patito l'onta della discriminazione ideologica che, strappandola dal complesso degli orientamenti linguistici più significativi e rappresentativi della prima metà del Novecento, l'ha ingiustamente ancorata a radici e tradizioni pseudo-romantiche, con il contributo di un retaggio musicologico di derivazione adorniana, secondo cui la funzione e il significato della musica s'imperviava sull'antinomia radicale fra le figure di Arnold Schönberg e di Igor Stravinskij, reputati rispettivamente l'uno alfiere del progresso, l'altro paladino della restaurazione. Oggigiorno, Rachmaninoff è profondamente amato e ricordato anzitutto per la prodigiosa e penetrante intensità melodica della sua musica; eppure, il suo genio strabiliante ha saputo dischiudere, nel perimetro della tonalità, nuovi e sorprendenti scenari armonici.

La sua essenza creativa trae la propria linfa ispiratrice dalla tradizione musicale russa, dall'amore viscerale per la natura della sua terra, dalla fascinazione per i canti rituali della liturgia ortodossa e per la risonanza dei rintocchi delle campane.

L'intenso legame con le conquiste della più nobile ed importante tradizione pianistica dell'Ottocento, in particolare con Chopin, Schumann e Liszt, non gli ha affatto precluso la possibilità di rielaborare uno stile inconfondibile, dotato di indicibile fascino, ideando una scrittura autentica ed innovativa, contraddistinta dal dominio assoluto delle molteplici risorse timbriche della tastiera, dalla capacità di inventare soluzioni armoniche e disegni di accompagnamento di magistrale ricchezza polifonica, dalla sinfonica potenza sonora della scrittura accordale (particolarmente congeniale al moderno sviluppo delle sale da concerto), dalla sapiente valorizzazione del patrimonio melodico slavo e russo di notevole pregnanza espressiva, con suggestivi richiami al folclore orientale.

La componente biografica ci consente di inquadrare e comprendere il latente e profondo senso di nostalgica lacerazione interiore che ha accompagnato il compositore per tutta la vita a partire dal dicembre del 1917: infatti, con la complicità di provvidenziali ingaggi concertistici prima in Europa e poi oltreoceano, Rachmaninoff ha abbandonato la Russia con la famiglia al seguito, per le evidenti ragioni legate allo scoppio della rivoluzione, stabilendosi, quindi, negli Stati Uniti dove resterà fino al 1943, anno della sua morte.

È impressionante rendersi conto di come la maggior parte delle sue composizioni originali siano state scritte fino al 1917 e che, nel periodo compreso tra il 1917 e il 1943, lontano dalla Russia, egli abbia composto unicamente sei ulteriori composizioni.

Rachmaninoff fu anche un eccelso pianista, come dimostrano le sue purtroppo non molte registrazioni.

L'ascolto di queste testimonianze fonografiche rivela un formidabile senso del colore ed un irripetibile rubato di trascinate eleganza.

È lecito supporre che la prospettiva di interprete e quella di compositore si siano in lui inscindibilmente compenstrate per condividere, indagare ed interrogare appieno le preoccupazioni, i desideri e le aspirazioni artistiche dei grandi maestri del passato attraverso le loro opere, restituendocene una lettura ineguagliabile e stabilendo un contatto intimo e profondo con la loro immaginazione sonora.

Breve guida all'ascolto.

La **Suite n. 1 per due pianoforti op. 5, "Fantaisie-Tableaux"**, dedicata a Piotr Ilitch Tchaikovsky, fu composta nel 1893. In essa è evidente la carismatica influenza del dedicatario, ma anche di altri compositori russi, sul giovane Rachmaninoff. Come sottolinea il titolo, è stata concepita sulla base di immagini-quadri musicali che costituiscono quattro diversi e peculiari paesaggi sonori, ciascuno dei quali introdotto da una citazione poetica, tratta da alcuni componimenti rispettivamente di Mikhail Lermontov, Lord Byron, Fëdor Tjutčev e Aleksei Chomjakov.

I. Barcarola

*Al crepuscolo l'onda gelida
lambisce dolcemente sotto il lento remo della gondola
ancora quella canzone e ancora il suono della chitarra,
si sentivano in lontananza,
a volte malinconici, a volte gioiosi...
Gli accenti della vecchia barcarola
la gondola scivola sull'acqua e il tempo sull'onda dell'amore;
le onde ancora una volta si placheranno e la passione non crescerà più.*
(Lermontov)

II. E la notte e l'amore

*È l'ora in cui s'ode tra i rami
la nota acuta dell'usignolo;
è l'ora in cui i voti degli amanti
sembrano dolci in ogni parola sussurrata;
e i venti miti e le acque vicine,
sono musica all'orecchio solitario.*
(Lord Byron)

III. Le lacrime

*O lacrime umane, o lacrime umane,
scorrete nell'ora prima e nell'ora tarda...
Scorrete ignote, scorrete non viste,
inesauribili, infinite,
scorrete come le strisce di pioggia
nelle cupe notti d'autunno.*
(Tjutčev)

IV. Pasqua

*Il potente rintocco risuonò su tutta la terra
e su tutta l'aria, gemendo, tremando e tremando.
Accenti luminosi, melodiosi e argentini
diffondono la notizia del santo trionfo.*
(Khomyakov)

La **Suite n. 2 per due pianoforti op. 17** fu composta nel 1901, è articolata in quattro movimenti e reca la dedica al pianista Alexander Goldenweiser. La sua prima esecuzione risale al dicembre 1901 con Sergej Rachmaninoff e suo cugino Alexander Siloti ai due pianoforti. Insieme al Secondo concerto per pianoforte e orchestra op. 18, essa rappresenta la conclusione di un cupo periodo depressivo che attanagliò il compositore a partire dal tremendo insuccesso della sua Prima Sinfonia in re maggiore del 1897. Grazie, infatti, alle successive sedute di ipnosi e ad approfondite conversazioni musicali con il medico e violoncellista Nikolaj Vladimirovic Dahl, Rachmaninoff poté guarire e riprendere le proprie attività con rinnovata energia.

Rachmaninoff compose circa 80 lieder, di impareggiabile splendore, caratterizzati dalla fusione esemplare tra la luminosa qualità della scrittura pianistica e la profonda espressività della linea vocale. In tal senso si può interpretare l'essenza delle trascrizioni per due pianoforti di alcuni di essi, come affettuosa ricreazione ed appassionato approfondimento dei contenuti emotivi e delle sfumature psicologiche che li pervadono.

Carlo Maria Griguoli

Sergei Rachmaninoff's work plays a leading role in the musical life of the 20th century. However, while benefiting from vast popularity, it has nonetheless suffered the shame of ideological discrimination which, tearing it away from the complexities of the most significant and representative linguistic orientations of the first half of the twentieth century, has unjustly anchored it to pseudo-romantic roots and traditions, with the contribution of a musicological legacy of Adornian derivation, according to which the function and meaning of music hinged on the radical antinomy between the figures of Arnold Schönberg and Igor Stravinsky, the former considered the standard bearer of progress, the latter a champion of restoration. Today, Rachmaninoff is deeply loved and remembered above all for the prodigious and penetrating melodic intensity of his music, while his astonishing genius opened up new and surprising harmonic scenarios within the perimeter of the tonality.

Its creative essence draws its inspiration from the Russian musical tradition, from the visceral love of the nature of its land, from a fascination for the ritual songs of the Orthodox liturgy and the resonance of the tolling of bells.

His intense bond with the conquests of the noblest and most important piano tradition of the nineteenth century, in particular with Chopin, Schumann and Liszt, by no means precluded him from the possibility of reworking his own unmistakable style, creative, authentic and innovative, endowed with unspeakable charm, distinguished by his absolute dominion of the multiple timbre resources of the keyboard, an ability to invent harmonic solutions and accompanying designs of masterful polyphonic richness, thanks to the symphonic sound power of his chordal writing (particularly congenial to the modern development of concert halls), combined with his skilful enhancement of the Slavic and Russian melodic heritage of notable expressive significance, with evocative references to oriental folklore.

The biographical component allows us to frame and understand the latent and profound sense of nostalgic inner laceration that accompanied the composer throughout his life as from December 1917: in fact, with the complicity of providential concert engagements first in Europe and then overseas, Rachmaninoff left Russia with his family in tow, for obvious reasons relating to the outbreak of the revolution, thus settling in the United States where he would remain until 1943, the year of his death.

It is impressive to note how most of his original compositions were written before 1917, and that in the period between 1917 and 1943, away from Russia, he composed only six ulterior works.

Rachmaninoff was also an excellent pianist, as evidenced by his unfortunately not very many recordings.

Listening to these phonographic testimonies reveals a formidable sense of colour and an unrepeatable rubato of enthralling elegance.

It is legitimate to assume that the perspective of performer and composer were inextricably intertwined enabling him to fully share, investigate and interrogate the concerns, desires and artistic aspirations of the great masters of the past through their works, giving us an incomparable reading and establishing an intimate and profound contact with their sonic imagination.

A short listening guide.

The **Suite No. 1 for two pianos, Op. 5, "Fantaisie-Tableaux"**, dedicated to Piotr Ilitch Tchaikovsky, was composed in 1893. Not only is the charismatic influence of the dedicatee evident on the young Rachmaninoff, but also that of other Russian composers. As the title suggests, it was conceived on the basis of musical images or paintings that constitute four distinct, unusual soundscapes, each of which is introduced by a poetic quotation, taken from works by Mikhail Lermontov, Lord Byron, Fëdor Tjutčev and Aleksei Chomjakov respectively.

I. Barcarolle

*At dusk the chill wave laps gently
beneath the gondola's slow oar
that song again and again, the twang of the guitar,
in the distance the old barcarolle was heard,
now melancholy, now happy...*

*The gondola glides through the water,
and time glides over the surge of love;
the water will grow smooth again and passion will rise no more.*
(Poem by Mikhail Lermontov)

II. It is the Hour

*It is the hour when from the boughs
the nightingale's high note is heard;
It is the hour when lover's vows
Seem sweet in every whisper'd word;
And gentle winds and waters near,
Make music to the lonely ear.*
("Parisina" by Lord Byron)

III. Tears

*Tears of humanity, tears of humanity,
flowing eternally early and late...
Flowing invisibly, flowing in secrecy,
ever abundantly, ever unceasingly
flowing like streaks of rain
on gloomy autumn nights.*
(Poem by Fëdor Tyutchev)

IV. Easter

*The mighty peal rang out over the earth
and all the air, moaning, shuddering and groaning.
Luminous, melodious silver thunderings
told the news of the holy triumph.*
(Poem by Alexei Khomyakov)

The **Suite No. 2 for two pianos, Op. 17**, was composed in 1901 and dedicated to the pianist Alexander Goldenweiser. In four movements, it was first performed in December 1901 by Sergei Rachmaninoff and his cousin Alexander Siloti on the two pianos. Together with the Second Concerto for Piano and Orchestra op. 18, it represents the conclusion of a gloomy depressive period that gripped the composer starting from the tremendous flop of his First Symphony in D major in 1897. Thanks in fact to the subsequent hypnosis sessions and in-depth musical conversations with the doctor and cellist Nikolaj Vladimirovich Dahl, Rachmaninoff was able to heal and resume his activities with renewed energy.

Rachmaninoff composed about 80 songs of incomparable splendour, characterized by exemplary fusion between the luminous quality of the piano writing and the profound expressiveness of the vocal line. In this sense, the essence of the transcriptions for two pianos of some of them can be interpreted as an affectionate recreation and passionate study of the emotional content and psychological nuances that pervade them.

Carlo Maria Griguoli
Translation: Jeanette Oliver

Giorgia Tomassi, comincia lo studio del pianoforte con la madre all'età di 7 anni, per poi proseguire gli studi all'Accademia Pianistica di Imola sotto la guida di Franco Scala. Si è rivelata sulla scena internazionale nel 1992 con la vittoria del Concorso Arthur Rubinstein di Tel Aviv. Si è esibita in importanti sale italiane e internazionali ed è stata partner di prestigiosi musicisti quali Martha Argerich, Salvatore Accardo, Gabriele Pieranunzi, Geza Hossu Legocky, Michele Battista, Roberto Cominati, l'Ensemble Wien-Berlin e molti altri.

Per la EMI ha registrato gli Studi di Chopin, i Concerti per pianoforte e orchestra di Nino Rota con la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti.

È docente della cattedra di Pianoforte presso il Conservatorio di Musica "L. Refice" di Frosinone.

Carlo Maria Griguoli ha iniziato gli studi pianistici all'età di 5 anni con Antonio Di Nonno, proseguendo poi con Domenico De Simone, che lo ha anche avviato allo studio dell'armonia.

Dopo la maturità classica, si è iscritto al Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso, conseguendo la laurea di primo e secondo livello del Corso Superiore di Pianoforte con il massimo dei voti, lode e menzione artistica, sotto la guida di Michele Battista e di Orazio Maione, dedicandosi anche agli studi di Armonia, Contrappunto, Fuga e Composizione nella classe di Piero Niro e conseguendo nel 2012 il diploma con il massimo dei voti e la lode.

Ha partecipato a diversi concorsi pianistici e di composizione, classificandosi sempre ai primi posti e, nel dicembre 2018, nell'ambito della Terza Edizione del Concorso Internazionale di Composizione "Michele Novaro", su segnalazione di Ennio Morricone, Presidente della Giuria, ha ricevuto un premio speciale, consistente in una borsa di studio per il brano *Agèmina* per archi, fiati, pianoforte e marimba, eseguito presso la Cappella Paolina del Quirinale.

Ha seguito, inoltre, i seminari di Alessandro Solbiati, Riccardo Risaliti, Maurizio Pollini, Michele Marvulli, Bruno Canino e Aldo Ciccolini.

È docente della cattedra di Pianoforte presso il Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso.

Giorgia Tomassi e **Carlo Maria Griguoli** suonano regolarmente in duo pianistico.

Dal 2010, entrambi, con Alessandro Stella, hanno intrapreso un duraturo sodalizio artistico in una formazione in trio pianistico, *The PianoS Trio*, interprete di capolavori della letteratura sinfonica, trascritti da Carlo Maria Griguoli appositamente per tre pianoforti, partecipando a tutte le edizioni del «Progetto Martha Argerich» e presenziando nelle stagioni delle più importanti istituzioni concertistiche in Italia e all'estero.

La Warner Classics ha pubblicato un CD che raccoglie tutti i brani eseguiti dal *The PianoS Trio* al Progetto Martha Argerich dal 2010 al 2013.

Born in Naples, **Giorgia Tomassi** was at first taught by her mother and completed her artistic development at the Accademia Pianistica *Incontri col Maestro* in Imola, under the guidance of Franco Scala.

In 1992 she won first prize in the *Arthur Rubinstein Competition* in Tel Aviv. She has played in such major European venues as *La Scala* in Milan, the *Wigmore Hall* in London, *Santa Cecilia Auditorium* in Rome, Munich's *Herkulesaal*, and Berlin's *Konzerthaus*, as well as in the USA, Argentina, Brazil, Chile, Uruguay, Panama, South Korea, and Japan.

She has recorded, for EMI, the Chopin Etudes and Nino Rota's piano concerti, these last with the *Filarmonica della Scala* conducted by Riccardo Muti. She has recorded, in addition, for Fonè with Salvatore Accardo.

In the chamber music area, she performed with Martha Argerich, Salvatore Accardo, Gabriele Pieranunzi, Geza Hosszu Legocky, the Ensemble Wien-Berlin, Roberto Cominati, Michele Battista, Alessandro Stella, Danilo Rossi, Alessandro Travaglini.

She has regularly invited in Lugano Progetto Martha Argerich; EMI have published in the box set dedicated to "Martha Argerich Project 2003" Lutoslawski *Paganini Variations* for 2 pianos performed with Martha Argerich.

She is Piano Professor at the Music Conservatory "L. Refice" in Frosinone.

Carlo Maria Griguoli was born in Campobasso in Molise; he began studying piano at age of 5 with Antonio Di Nonno and Domenico De Simone. He graduated in Piano at Music Conservatory of Campobasso with Michele Battista and Orazio Maione and in Harmony, Counterpoint, Fugue and Composition with Piero Niro, with the highest marks and special mentions of merit.

He has participated in various piano and composition competitions and, in December 2018, at the Third Edition of the "Michele Novaro" International Composition Competition, on the recommendation of Ennio Morricone, President of the Jury, he received a special prize, consisting of a scholarship for his own piece *Agèmina* for strings, winds, piano and marimba, performed in Rome at the Cappella Paolina of Quirinale. He also attended seminars of Alessandro Solbiati, Riccardo Risaliti, Maurizio Pollini, Michele Marvulli, Bruno Canino and Aldo Ciccolini.

Griguoli's transcriptions for three pianos of large symphonic scores of the twentieth century, specially made for three pianos ensemble *The PianoS Trio* (formed by himself with Giorgia Tomassi and Alessandro Stella), are receiving remarkable critical acclaim and success with audiences. Since 2010, Carlo Maria Griguoli was a regular guest of the "Martha Argerich Project" in Lugano, performing his transcriptions with *The PianoS Trio*. The live recordings of the concerts in Lugano since 2010 until 2015 have been released by EMI Classics and Warner Classics in the annual box sets dedicated to "Martha Argerich and friends". In June 2014, Warner also released the monographic cd 'The Pianos Trio - Live in Lugano', including all the performances and transcriptions made by Carlo Maria Griguoli previously published.

Giorgia Tomassi and **Carlo Maria Griguoli** regularly perform as a piano duo.



Sergej Rachmaninoff, disegno di (drawing by) David Maria Griguoli-Tomassi

Credits / Crediti:

Recording made at the / Registrazione eseguita presso 'Saletta acustica Eric James', Pove del Grappa il / the 24-25/10/2022.

Sound engineering / Presa del suono, mixing, mastering: Alessandro Simonetto

Editing / Montaggio: Benedetta Salmini

*Pianos (Steinway's D-274) prepared by / preparato da: **Sergio Brunello**, Alessandro Simonetto*

Photos / Foto of Carlo Maria, Giorgia, David Maria: © Ernesto De Angelis

Photo on cover / Fotografia di copertina: Ilnur Kalimullin (UnSplash license)

Graphic assistant / Assistente di grafica: Stefano De Luchi

OnClassical, ©©2023

Special thanks to / Ringraziamenti speciali: David Maria Griguoli, Cecilia Alfonsi (di Alfonsi Pianoforti, Roma), Ernesto De Angelis, Danilo Giovannangeli, Simone Spotti, Jeanette Oliver, Sara Shirvani, Alessandro, Benedetta, Gippetto.